

ANTICIPAZIONI

Mostra di Venezia I primi film

VENIZIA. Conto alla rovescia per la Mostra del cinema di Venezia. Domani mattina al Grand Hotel di Roma, Gillo Pontecorvo presenterà il programma della manifestazione ma un'insistente serie di indiscrezioni già annuncia i primi titoli. Un comunicato dell'Ansi ha dato il via per così dire ad esempio L'arte e la luna dello spagnolo Bigas Luna, Natural Born Killer, ultima attesissima opera di Oliver Stone insieme con Paganò di Karim Dridi e il nuovo film dell'argentino Hector Olivera. Titoli che si aggiungerebbero agli altri, quasi tutti americani, annunciati ufficialmente nei giorni scorsi, tra i fuori concorso. Tra questi il nuovo Woody Allen Bullers Over Broadway, il western Wyatt Earp di Lawrence Kasdan con Kevin Costner, Forrest Gump di Robert Zemeckis con Tom Hanks, Wolf di Mike Nichols con Jack Nicholson.

L'annuale retrospettiva sarà dedicata al regista americano King Vidor e realizzata in virtù di una convenzione con il Museo del cinema di Torino e la Cineteca di Bologna. Queste indiscrezioni sono venute fuori ieri dopo che Gian Luigi Bondi ha telefonato al consiglio direttivo della Biennale. Gillo Pontecorvo era trattenuto a Roma proprio dagli impegni finalizzati agli ultimi ritocchi al programma della Mostra. Nessuna notizia sarebbe invece trapelata circa i titoli dei film italiani che parteciperanno alla Mostra. «Ho trovato divertente», ha detto Pontecorvo, «la notizia secondo la quale non avrei inserito film italiani nella sezione in concorso nella mostra di quest'anno». Anche se i nomi di alcuni dei registi (Anello, Risi, Avati, Mazzacurati, Olmi, Virzì) circolano da settimane con una certa insistenza.

Quel che il consiglio direttivo ha invece deciso è di affidare i servizi per la Mostra ad una cooperativa veronese che ha vinto una gara a licitazione privata. La Biennale nel frattempo, d'accordo con l'Avvocatura dello Stato, ha deciso di rivolgersi alla magistratura per recuperare un credito di 140 milioni dalla società cui era stato dato in sublocazione il Palazzo del cinema. Quanto all'ospitalità, i centri di concessione hanno suscitato negli anni scorsi più di una polemica e per questo uno dei consiglieri solo ad alcuni giorni e non a tutta la durata della Mostra.

L'INTERVISTA. Con tre nuovi programmi sarà un pilastro di Raiuno. La parola a Baudo



Pippo Baudo

Marco Buso

Le mille fatiche di Pippo

Pippo Baudo pilastro del palinsesto di Raiuno nella prossima stagione: due programmi serali, una fascia preserale in concorrenza con l'eterno «nemico» Mike e naturalmente il Festival di Sanremo «Spemico di Faccella», dice il presentatore che è reduce da un'operazione alla troidale e per il prossimo mese sarà impegnatissimo a rimettersi in salute. La necessità di difendere la Rai e la sua centralità nel sistema televisivo.

nora tiro giù la saracinesca e me ne vado. Non si può rinunciare alla gara. Ma sarà un gioco anche questo, allora. Si sarà un gioco condotto ogni giorno da un personaggio diverso. E ora: siamo a «Macedonia» il martedì sera. Anzitutto, che cosa significa il titolo?

Significa che siamo tutti dentro questo gran minestrone televisivo.

Una volta si parlava di «marmellata» televisiva. Ma a me piace di più la macedonia perché posso diingere i diversi sapori. Comunque è un viaggio attraverso la tv.

Terrai conto dell'esperienza fatta con «C'era due volte», che è stato forse il tuo più bel programma?

Il ringrazio. Anche a me è piaciuto, ma questo sarà diverso. C'era due volte era costruito attorno ai modelli storici della tv. Questo sarà un varco sulla tv attuale.

E avrete il coraggio di criticare quel che va in onda, quando e il caso?

Non voglio fare né il difensore d'ufficio né il pubblico ministero. Anche perché è diventato un mestiere pericoloso.

Pericolosissimo. Rimane ancora da spiegare che cosa ancora da spiegare del giovedì alternata alle partite.

Il giovedì bilereno sarà occupato da alcuni speciali che si chiuderanno ogni volta. Anche qui si poneva il problema di non lasciare il posto aperto quando non c'è la partita. Se manca la Coppa non puoi andare di maggio. Perciò saranno speciali spettacoli in grado di tenere accesa la rete. Pensiamo di costruire uno studio doppio che si possa far ruotare cambiando scenografia. Sono cose che siamo studiando per stare dentro nuovi criteri economici. E sempre per questo abbandoniamo Cinepresa e torniamo al Nottevantato.

Naturalmente rimane sempre il progetto più importante per la rete: il Festival di Sanremo. E questa, forse, la cosa cui tieni di più.

Sarà un mio piacere molto ma la cosa che mi interessa è particolarmente in questa stagione è «Macedonia». È una specie di rete di ingrandimento puntata sulla tv. Invece Sanremo è una macchinina già avviata che l'anno scorso ci ha dato tante soddisfazioni e che ha fatto un mirabile sodalizio discografico.

svolta sono a nostro favore. Si è addirittura invertito l'atteggiamento tradizionale dell'atleggiamento tradizionale dell'atleggiamento nei confronti del festival.

E anche quest'anno Sanremo sarà «diluito» in diverse tappe?

Sì. L'esperimento è riuscito. A novembre avremo di nuovo Sanremo giovani che andrà sicuramente meglio dell'anno scorso e a febbraio il festival dei big.

Insomma le sorti di Raiuno sono nelle tue mani.

Spemico di Faccella.

Tanti auguri a te. E di tanti auguri ha bisogno sicuramente anche la Rai. In tutta la temperie che viviamo, la Rai sembra un punto sul quale tutti gli equilibri (e gli squilibri) si riflettono minacciosamente.

Sono andato alla Commissione Cultura per dirlene. Bisogna capire che la Rai è il centro attorno al quale ruota il sistema.

La signora Moratti però ha parlato in Parlamento di Rai «complementare alla Fininvest».

Però si è corrotta. Accettiamo quanto espresso nella correzione. Si può, si deve, migliorare, migliorare, migliorare. Ma far crollare la Rai è impensabile. Sarebbe davvero la fine.

Forse salterà il concerto a Roma dei Pink Floyd

Rischia di saltare il concerto dei Pink Floyd a Roma previsto il 19 o il 20 settembre. L'area di Cinecittà che dovrebbe ospitare la storica band inglese è stata infatti dichiarata non idonea dai vigili del fuoco. A detta dei pompieri sono le scarse misure di sicurezza previste dagli organizzatori a mettere a rischio l'esibizione romana dei Pink Floyd. Adesso sarà la commissione provinciale di vigilanza a dover emettere il verdetto definitivo.

A Bologna arriva il «be-bop» di Betty Carter

La chiamata Betty Carter negli ultimi cinque anni la Carter viene considerata una delle migliori cantanti jazz per il suo personalissimo timbro di voce drammatico profondo e dai toni quasi baritonici. La cantante è in concerto a Bologna con il suo gruppo (Jack Terrasson al piano, Eric Terill al contrabbasso e Willie Terill alla batteria) domani alle 21.30 a Piazza Galvani presso il Cortile dell'Archiginnasio (in caso di maltempo il concerto si terrà alla Multisala di via dello Scalo 12).

Apri domani il nuovo festival di Altomonte

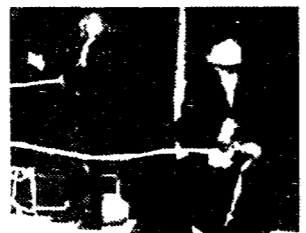
Rinasce il festival di Altomonte grazie a un gruppo di abitanti della cittadina calabrese che si sono autotassati per aiutare la manifestazione. Antonello Antonante e il nuovo direttore artistico della manifestazione che quest'anno ha per tema «l'Arte del Narrare». Un concerto in omaggio a Vivaldi aprirà domani il festival preceduto da «Il canto delle stivali» con Mimmo Cuticchio. Fra gli appuntamenti un convegno sabato 13 agosto sul futuro del festival europeo.

Dominique Mercy a Livorno per uno stage

Dal 17 al 23 agosto si terrà a Livorno uno stage di danza condotto da Dominique Mercy, danzatore solista del Wuppertal Tanz Theater di Pina Bausch e insegnante della Folkwangschule di Essen, Germania che ha lavorato anche con Carolyn Carlson, insegna a Essen dal 1988. Informazioni presso la scuola che terrà lo stage: Ballet School via Livornesi 6, 57100 Livorno, tel. 0586-861594 oppure presso il DMA via Bruno Bruni 36, 00189 Roma, tel. 06-33250592.

IL FESTIVAL. Con «Brundibár» di Krása si è concluso il MittelFest a Cividale Festa a Terezin. Prima dello sterminio

Al rinato MittelFest di Cividale, le manifestazioni musicali, aperte il 18 da un'opera di René Clemencic, si sono concluse con un agghiacciante dell'olocausto, un'opera per bambini di Hans Krása, che prima di morire ad Auschwitz la fece rappresentare a Terezin da bambini ebrei. Nel programma anche pagine sacre settecentesche e, fra le proposte teatrali, Aspettando Godot di Beckett con la regia di Otomar Krejca.



interessanti musicisti sloveni del Novecento.

Al MittelFest la musica proponeva fra l'altro anche alcune sorprendenti rari di compositori legati alla cappella del duomo di Cividale. I complessi della Radiotelevisione Croata diretti da Igor Kuljerac hanno interpretato pagine di Domenico Giovanni Sebancic (c. 1640-1705), Pietro Alessandro Pavesi (1715-1821) e inoltre del veneziano Bartolomeo Cordani attivo a Udine e di Pergolesi. Oltre all'bellissimo Laudate pueri di Pergolesi era molto affascinante l'uso «Miserere» di Cordani e notevole il virtuosismo di Cerverelli in soprano e orchestra di Cerverelli Angelica mentis stabat sonora.

Nel lutto calcidario di MittelFest ho potuto assistere anche a una delle proposte teatrali: la prima rappresentazione fuori della Repubblica Ceca di Aspettando Godot di Beckett con la regia di Otomar Krejca (che è tornato per la terza volta al celebre testo da lui messo in scena a Salibungo nel 1969 e a Parigi nel 1978). Appare le scene create di Svoboda ora lo stesso Krejca ha svolto la sua più complessa scena una pedana con un albero schiettato (lo spettacolo) esternamente spoglio e di in posizione tradizionale e giocato sulla raffinatezza dei dettagli sulla ricitazione (tra cui) di bravissimi attori Otomar Krejca junior (Mladí Procházka), Jan Havel (Estragon) e Jitka Havelová (Clare) e un giovane (Lucky).

PAOLO PETAZZI ■ CIVIDALE. La solidarietà sconfinata dell'arroganza dei prepotenti in Brundibár del praghese Hans Krása, ma il lieto fine della colonia e vivace opera ne fa apparire ancora più agghiacciante il destino. La partitura composta nel 1938 e poi perduta fu ricostruita dall'autore nel 1943 per una rappresentazione a Terezin. La cittadina fortificata boema dove i nazisti deportarono molti ebrei prima di avviarli ai campi di sterminio. Krása fu ucciso nel 1944 ad Auschwitz, come i bambini ebrei interpreti di Brundibár. Questa testimonianza (resa purtroppo altissima dalle incertezze notizie sulla profanazione di Brundibár) è stata riproposta per la prima volta in Italia a conclusione delle manifestazioni musicali del MittelFest curate da Carlo De Lincantieri in un sobrio e agile spettacolo replicato alla misteriosa San Sabba. Il valore di testimonianza di Brundibár storico è di per sé a rendere doverosa la diffusione: si aggiunge il rinnovato interesse per Krása uno dei musicisti che la persecuzione nazista aveva condannato all'oblio. Nato nel 1899 aveva studiato a Praga con Zemlinsky che lo aveva formato nel culto di Mahler e di Schönberg, ma si era anche innamorato della musica di Stravinsky. Solo in parte, ovviamente, l'esile e lieve opera per bambini riflette i suoi interessi musicali. Nel libretto di Adolf Hoffmeister due bambini devono comprare il latte per la mamma malata, e cercano di procurarsi il denaro necessario cantando canzoni per la strada, ma il sorvegliante d'organetto Brundibár che vede in loro dei pericolosi concorrenti riesce a impedirlo. Intervengono in loro aiuto il gatto il cane e il passero che organizzano un gruppo di bambini così che cantando tutti insieme non siano scoverchiati dall'organetto di Brundibár. Insieme riescono anche a scendere il suo tentativo di furto dei soldi raccolti. L'esile vicenda si lega a una musica lieve semplice e scintillante di seducente cantabilità nutrita di umori popolari boemi e non estranea per questa via a quelle suggestioni mahleriane.

ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE! PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI. NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA. aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontaneamente per organizzare un sostegno attivo e finanziario. Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!). ITALIA RADIO 06.6796539-6791412; fax 06.6781936 Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma CIRCOLI: TORINO tel. 011/5620914 GENOVA tel. 010/590670-403345 MILANO tel. 02/4221925 MILANO tel. 02/70103183 MILANO (Nov. Mt.) tel. 02/3565539 MILANO tel. 02/9102843 MILANO (Est) tel. 02/95301348/54 MANTOVA tel. 0376/449659 BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434 BOLOGNA tel. 051/505079 615418 IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112 RAVENNA tel. 0544/66737 MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545 84495 CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676 FIRENZE tel. 055/244353 SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148 MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692 PRATO tel. 0574/39512 MONTEMURLO (Pistoia) tel. 0574/792031 PISTOIA tel. 0573/364057 VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110 ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147 ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415 ROMA (Marconi) tel. 06/5565263 ROMA (Cassia) tel. 06/3315886 ROMA (Montemario) fax 06/3380685 ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729 ROMA (Montesacro) fax 06/87182187 ROMA (Talenti) tel. 06/8689585 ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 50915698 CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632 RIETI tel. 0330/429196 BARI tel. 080/5560463 LECCE tel. 0832/315321 PALERMO tel. 091/6731919 A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)